

*ra, in breue tempo con gli effetti confermata. Attendete a star sano. Di Venetia, a' VI. di Luglio, 1552.*

A M. PAOLO CONTARINI.

SE IO haueffi il libero arbitrio di me medesimo; non solamente darei subita risposta alle vostre non meno ingeniose, che amoreuoli lettere; ma ancora del continuo a scriuere u' inuiterei. hora, perche hauete piena notitia dello stato mio, parmi souerchio lo scusarmiui, con dir quello, che si suole, e quello, ch'è pur troppo uero, ch' io sono occupatissimo. dirouui solamente, quel che perauentura uoi non sapete, che nelle maggior occupationi mi somuiene spesse uolte di uoi, non senza qualche dispiacere di animo, uedendomi esser mancata la uostra dolce et honorata compagnia. nel qual pensiero una speranza mi conforta, che, quanto io ho perduto per la partita uostra, potendo dire di hauer perduto quasi una lima, che piu acuto rendeu l'ingegno mio; tanto stimo habbiate auanzato uoi, essendo passato, per dir cosi, da sterile a fertile terreno. laonde io ui conforto, quantunque so non esser necessario, ad abbracciare e stringere l'occasione, che, per poterui arricchire del tesoro delle scienze, uoi hauete presente. hora fiorisce in uoi l'ingegno insieme con l'età: ne ui manca

manca la diligenza di M. Danesio, ne la dottrina di que' rarissimi filosofi: di maniera che, uolendo uoi, potrete ottenere ageuolmente quel che io desidero: che è ben molto, ma non però piu di quello, che dall'ingegno uostro si può sperare. E poi che, per le particolarità predette, io sono assai sicuro, che ne gli honorati studi uoi potrete tutto ciò, che uorrete; e parimente, perche ui conosco, so che uorrete tutto quello, che potete: pregoui a darmi della uolontà uostra alcun segno, almeno ogni mese, con qualche dotta, & ornata epistola: la quale, poi che pur così mi piace, io correggerò come foglio, e uederolla con quell'affetto istesso, che uso di uedere le mie proprie: che proprij debbo stimare i uostri componimenti, senon quanto alla materia, almeno quanto alla forma. Vi piacerà di raccomandarmi al dottissimo Fasuolo, quando ui occorra di uederlo, & a M. Danesio nostro. State sano. Di Venetia, il primo di Gennaio, 1550.

A M. ANDREA D V D I T I O.

NELLA uostra epistola, la quale mi fu data due dì sono, tre cose uoi mi dimandate con istanza; la prima, ch'io sia contento di ammendarla, doue mi paia ch'ella n'habbia bisogno; e, che senza uerun rispetto, o amoreuol-

L 4 mente